



Ieri la comunità parrocchiale di Cittadella del Capo ha festeggiato i 90 anni di don Ferdinando Longo, già parroco della comunità per 45 anni. In particolare i ragazzi del coro parrocchiale hanno espresso nel canto i loro auguri, accompagnati dal parroco don Giovanni Celia. Don Longo è nato a Cetraro il 20 settembre del 1927 ed è stato ordinato sacerdote il 19 giugno 1950 dal vescovo mons. Michele Rateni.

Giovedì, 21 settembre 2017

convegno diocesano. A San Benedetto in Cetraro gli operatori pastorali

«Giovani veri protagonisti»

Don Falabretti, responsabile del Servizio nazionale Cei: considerare le nuove generazioni «parte della vita della comunità»
La diocesi si prepara al Sinodo

DI ALESSANDRO TROTTA

L'annuale Convegno Diocesano, tenutosi nei giorni scorsi presso la Colonia San Benedetto in Cetraro, ha avuto come tema la preparazione del Sinodo dei giovani della Chiesa Italiana in programma per l'ottobre del 2018. La relazione introduttiva è stata tenuta da don Michele Falabretti, della diocesi di Bergamo, in qualità di responsabile nazionale del servizio di Pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana. All'inizio dei lavori il nostro vescovo, nel salutare l'assemblea e il relatore, si è soffermato sull'urgenza di una pastorale per i giovani nelle comunità della diocesi, invocando innanzitutto l'impegno dei parroci, che non possono eludere un impegno costante per una fascia di età nella quale si forma l'uomo del domani. «Il responsabile diocesano e la sua équipe - ha detto monsignor Leonardo Bonanno - potranno animare momenti comunitari (come per esempio la preparazione di quanti partecipano alla Gmg o altre circostanze significative) ma non potranno supplire all'assenza dei confratelli impegnati sui campi della Pastorale ordinaria, specialmente se giovani. Essi infatti seguono quanti li sanno entusiasmare per primi. Dovranno inoltre verificare nelle diverse comunità il grado di presenza dell'ambito giovanile con visite periodiche onde consentire al vescovo di provvedere a risolvere le eventuali difficoltà presenti». Nel prendere la parola Don Falabretti, presentato da don Francesco Lauria, parroco di San Benedetto in Cetraro, ha sottolineato co-

me l'apertura alle nuove generazioni «metta in gioco la Chiesa nel suo essere Comunità di giovani e adulti». Egli ha posto inoltre delle domande sulla questione giovanile non dal punto di vista lavorativo ma sociale e umano, «sulla possibilità che questi giovani possano essere presi in considerazione. Essere giovani - ha ribadito don Falabretti - significa essere esposti con maggiore fragilità all'errore; significa essere libertà ancora in costruzione nell'illusione di sapere tutto e di non avere alcun bisogno di accompagnamento. Due, dunque, sono i modi per occuparsi di loro: considerarli come mondo a sé, distaccato, come se fossero un po' degli estranei alla nostra vita quotidiana, oppure, se li consideriamo parte della vita di tutti noi, dobbiamo prendere in considerazione l'idea che quando parliamo di giovani parliamo degli adulti e di tutta la comunità cristiana. È vero, oggi le nuove generazioni sono protagoniste e allo stesso tempo vittime di un'ubriacatura dovuta alle mode, ai fenomeni di massa e alla tecnologia che sempre più impetuosa mente entra nelle loro vite: siamo arrivati ad un punto in cui abbiamo sostituito la ricerca di Dio con il mondo delle cose». Tuttavia, secondo don Falabretti, gli adulti devono avere nei confronti dei giovani il «dovere della restituzione» perché «nessuno di noi sarebbe quello che è diventato se qualcuno non si fosse preso cura di noi. Tutto nasce da una domanda ed è quella che Dio fa a Caino: dov'è tuo fratello? Ecco allora che gli adulti devono essere chiamati (questo è il nodo centrale del Sinodo) a dare una disponibilità ai giovani e insegnare loro la parola di Dio. Mi piace pensare - ha concluso il responsabile nazionale della Pastorale giovanile - che papa Francesco abbia voluto portare l'attenzione dei vescovi al mondo giovanile affinché la Chiesa ritrovi la capacità di mettersi in ascolto dei loro desideri. Chi è in formazione, in crescita, e dunque in ricerca, è portatore sano di desideri: cova pensieri, nutre speranze e paure nei confronti di un futuro ignoto, foriero di ogni sorta di eventi. Papa Giovanni XXIII diceva che la vita è il compimento di un sogno di giovinezza. Scoprire se stessi, diventare grandi, trovare il proprio posto nel mondo è quello che chiamiamo cammino vocazionale. Se ha a che fare con la fede sarà un pellegrinaggio dove la vita, la fede e la relazione ecclesiale saranno legati da un lento o progressivo divenire». È seguito all'intervento un vivace confronto inteso a riprendere un cammino capillare e serio per adolescenti e giovani, onde prepararli ad un futuro di impegno nella Chiesa e nella società.



Da sinistra: don Lauria, don Falabretti, mons. Bonanno e mons. Araugio

Giornata di spiritualità a Roggiano

Domenica scorsa la parrocchia San Pietro Apostolo di Roggiano Gravina ha ospitato i partecipanti al movimento ecclesiale «Itinerario di Spiritualità Granello di Senapa», con la fondatrice Tanina Sofi e il padre spirituale mons. Pino Caiazza, arcivescovo di Matera - Irsina. All'incontro hanno preso parte circa 300 membri provenienti dalle diverse diocesi della Calabria e delle Puglie, accolti dal nostro Vescovo, dal parroco don Andrea Caglianone e dal suo vicario don Ernesto Piraino. Dopo l'accoglienza da parte del parroco nella palestra comunale, il gruppo si è ritrovato nella Biblioteca civica, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale, per la prima parte dei lavori, iniziata con la recita delle lodi e il saluto del nostro Vescovo all'illustre confratello e al-

la qualificata assemblea. È seguita la relazione di Tanina Sofi, figura carismatica dell'itinerario ecclesiale, che ha offerto alcune linee di meditazione sulla vita interiore, che deve crescere nei laici per essere lievito nella Chiesa e nella società di oggi. Non deve preoccupare la piccolezza o il numero dei veri discepoli del Signore quanto la bontà e l'efficacia della nostra testimonianza, come insegna la parabola del «Granello di Senapa». Successivamente i vescovi, i sacerdoti e i fedeli si sono recati presso la chiesa Madre dove l'Arcivescovo di Matera ha presieduto alla solenne celebrazione dettando una sentita omelia. Dopo un momento di agape fraterna, svoltosi nella stessa palestra comunale, il gruppo ha raggiunto il Santuario del Pettoruto per un saluto alla Santa Vergine, con il proposito di essere figli devoti.



Nella foto: mons. Caiazza, il vescovo Bonanno e don Caglianone

Restaurato crocifisso ligneo del XVIII secolo

Oggi alle ore 17 nella Cripta della Cattedrale di San Marco Argentario avrà luogo la presentazione del restauro estetico - conservativo della scultura lignea dipinta raffigurante il Cristo in Croce (sec. XVIII) appartenente alla chiesa parrocchiale della SS. Trinità in San Donato di Ninea. Tema dell'iniziativa, patrocinata dal Mibac, dalla diocesi, dalla Bretia Restauri, dalla Consulta Regionale per i Beni culturali della Ccc e dall'Università della Calabria, sarà: «Conoscere per custodire - Il restauro come tutela della pietà popolare». Interverranno: Paolo Martino, direttore regionale per i Beni culturali ecclesiastici della Ccc; Mario Pagano, soprintendente per i Beni A.B.A.P. per le Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone; Gino Mirocle Crisci, rettore dell'Unical; don Pino Esposito, parroco di San Donato di Ninea; Antonio Puntillo della Soprintendenza; Amedeo Lico restauratore e responsabile della Bretia Restauri; don Valerio Pennasso, direttore dell'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici della Cei. Modererà il convegno don Valerio Orefice, dell'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici della diocesi. Concluderà i lavori il nostro vescovo, monsignor Leonardo Bonanno.



mosaico

Le nomine del vescovo

La Cancelleria della curia vescovile comunica che il vescovo ha provveduto, a far data dal 1° settembre 2017, alle seguenti nomine: don Fernando Ranoio condirettore della Scuola Teologica Diocesana «Mons. A. Castrillo»; don Edmund Mutembi (Tanzania) amministratore parrocchiale della parrocchia Sant'Andrea Apostolo in Guardia Piemontese.

Ac, pellegrinaggio al Pettoruto

Domenica 1 ottobre l'Azione cattolica diocesana inizia l'Anno associativo presso il Santuario mariano del Pettoruto in San Sosti. Durante la Messa, prevista per le 10,30 sarà conferito il mandato ai presidenti parrocchiali. Successivamente verrà premiato il concorso «Un logo per l'Ac». Alle 12 è prevista la Supplica e nel pomeriggio la Lectio divina.

Piazza a San Francesco di Paola

In occasione dei solenni festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola, svoltisi nei giorni scorsi a Verbicaro, è stata dedicata una piazza a San Francesco di Paola e il viale che porta al Santuario a padre Francesco Dito, dei frati minimi. L'iniziativa di queste intitolazioni erano nel cuore del rettore del Santuario, don Giovanni Celia, che le ha presentate al sindaco di Verbicaro e subito accolte dalla giunta con due distinte e motivate delibere. Dopo la Messa celebrata nel Santuario prima di dare inizio alla processione in onore del Santo, il primo cittadino di Verbicaro, Francesco Silvestri, insieme ad alcuni membri della giunta comunale, ha scoperto le due targhe della piazza e del viale che da oggi portano il nome del Santo Paolano e dell'illustre figlio di Verbicaro. È seguita poi la benedizione da parte del rettore don Giovanni Celia.

Chiesa locale

Agenda del vescovo

Oggi. Alle 17 nella cripta della Cattedrale partecipa alla presentazione del restauro, a cura della ditta Bretia, del crocifisso ligneo (sec. XVII) della parrocchia della SS. Trinità in S. Donato di Ninea. **Sabato 23.** Alle 11,30 a S. Maria del Cedro benedice le nozze di Marco Verta e Romana Capogrosso. **Sabato 30.** Alle ore 18 celebra la Messa nella parrocchia S. Caterina V. M. in Paola. **Da lunedì 2 a mercoledì 4.** Partecipa ai lavori della Ccc al Seminario San Pio X in Catanzaro. **Mercoledì 4 ottobre.** Alle 18,30 nella chiesa Stella Maris in Tortora conferisce l'ordinazione diaconale a Pierpaolo Lippo.

Studio su Alfonso Mazzuca, poeta e paroliere di Rovito

Alla presentazione del volume presente monsignor Bonanno: fu il suo parroco

Recentemente è stata data alle stampe il volume di Antonio Lavoratore, dal titolo «Alfonso Mazzuca, poeta e paroliere rovitese» (Editoriale Progetto 2000), dedicato ad uno dei figli più illustri della Rovito del '900, la cui genialità ha prodotto poesie e canzoni popolarmente assai conosciute, che negli anni '50 venivano interpretate dai più grandi artisti canori della musica italiana. Temi cari al poeta sono quelli legati alla cultura del nostro popolo come i va-

lori della vita, dell'amore, della bellezza, della natura oltre che chiari riferimenti alle problematiche sociali del tempo: emigrazione, incertezza del futuro e altri argomenti meridionali. Particolarmente riusciti alcuni Inni composti dal nostro poeta, tra i quali quelli in onore di San Francesco di Paola, di San Francesco d'Assisi, di Sant'Antonio da Padova e di Santa Rita da Cascia. E ancora due Poemi popolari di musica leggera: «Papa Giovanni XXIII» e «Padre Pio» (eseguito in Piazza San Pietro la sera della sua Canonizzazione). Queste e altre considerazioni sono state espresse dal nostro vescovo nella presentazione del libro di Lavoratore, conosciuto fin dagli anni del Ginnasio frequentato a Cosenza sul finire degli anni '50, e incontrato con la sua famiglia nel pic-

colo Comune della Presila dove fu parroco per 15 anni (1974-1989). La presentazione del volume ha dato così l'occasione al vescovo di ritornare con la mente e con il cuore a quegli anni rovitese, i più belli del suo sacerdozio anche perché i primi. La parrocchia di Santa Barbara, di cui egli era titolare, vantava un glorioso passato; possedeva un notevole patrimonio beneficiale accumulatosi nel tempo, valide e solide tradizioni religiose e culturali, che i tanti zelanti parroci hanno custodito e incrementato. Tra questi desidero ricordare don Antonio Marsico, che l'ha guidata per oltre mezzo secolo, soffrendo la persecuzione fascista (Castiglione Cosentino, 1875 - Rovito, 1961). La monumentale chiesa di Santa Barbara, dalle linee romaniche sobrie ed elegan-

ti, è la testimonianza più eloquente della vitalità della fede dei padri. Dentro quelle mura non solo si celebravano e si scandivano i fatti e i momenti religiosi più salienti della comunità, ma, convocati dal suono delle campane, si tenevano i pubblici «parlamenti», durante i quali venivano discussi e decisi avvenimenti che interessavano la collettività. La Chiesa, fulcro della vita comunale, soprattutto nei piccoli centri, era promotrice di asili, congreghe, confraternite, monti di pietà, leghe del lavoro, sempre depositaria di un patrimonio culturale formatosi lungo i secoli. Non per uno sterile rifugio nel passato, ma per cogliere una lezione ricca di tensioni e iniziative, don Leonardo da parroco nel 1977 diede vita al Centro Studi «Tommaso Cornelio», dal no-

me dell'illustre filosofo rovitese, con sede nella saletta attigua alla Chiesa di Santa Sofia (sec. XV), appena restaurata. Del Centro facevano parte il parroco pro-tempore (presidente) e il sindaco pro-tempore (presidente); gli storici calabresi Luigi De Franco, Gustavo Valente, Peppino Via, Mario Perfetti ed altri. Questa iniziativa mirava a conoscere il passato di Rovito per meglio comprendere il presente e progettare il futuro. Alcune pubblicazioni, edite al Centro, testimoniano dell'intelligente lavoro fatto in quegli anni, una di queste riguardava i poeti Mariano Salerno e Giuseppe Maz-



Il cd con le opere di Alfonso Mazzuca

zucca, nonno di Alfonso. Concludendo la sua presentazione monsignor Bonanno ha espresso il suo compiacimento all'autore perché anche con il suo saggio la storia di questa piccola comunità, uno dei Casali del Manco di Cosenza, dal XV secolo può essere ricostruita in modo organico e completo.